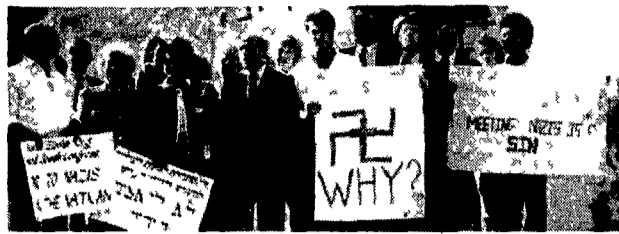


Washington Vescovi Usa appoggiano gli ebrei

WASHINGTON I vescovi cattolici degli Stati Uniti hanno dato il loro appoggio alle organizzazioni ebraiche americane che chiedono un incontro con papa Giovanni Paolo II per discutere la decisione del Vaticano di concedere un'udienza al presidente austriaco Kurt Waldheim...



Sdegno per Waldheim dal Papa

Un documento di cinque associazioni della Resistenza italiana. Il presidente austriaco arriverà a Roma domani sera

Polemica Vienna-Tel Aviv

Mentre sulla prossima visita del presidente austriaco Kurt Waldheim in Vaticano divampano le polemiche, si allarga in Italia la protesta contro l'udienza che il Papa si appresta a concedere a un uomo sul cui passato pesa più di un sospetto di responsabilità nei crimini nazisti...

TEL AVIV «Questa visita è deplorabile e mi rattrista moltissimo» lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres in una conversazione con i giornalisti nella quale non ha risparmiato critiche al Papa per aver invitato in Vaticano il presidente austriaco Kurt Waldheim...

crimini imputati al presidente austriaco. Al fuoco di fila delle accuse che partono da Israele ha risposto ieri il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock che ha convocato l'incantato al fianco israeliano a Vienna al quale ha espresso il disappunto del governo di Vienna per le critiche espresse da Israele per la visita del presidente austriaco in Vaticano...

Intanto apparentemente sordi alle violente polemiche che la visita di Waldheim sta suscitando i dignitari vaticani stanno preparando minuziosamente lo svolgimento del capo di Stato austriaco arriverà a Roma domani sera. La sua permanenza nello Stato pontificio durerà in tutto due ore nella giornata di giovedì...

Niente rimborso spese al pilota dei contras

Quando si tratta di soldi il dipartimento di Stato degli Stati Uniti non mantiene le promesse. Lo sostiene Eugene Hanseus (nella foto) il pilota americano catturato il 6 ottobre dello scorso anno dai sandinisti durante una missione di rifornimento ai contras...



Amnesty: i tamil vengono torturati e fatti sparire

parecchi tamil arrestati dalla forza di sicurezza dello Sri Lanka sono stati torturati e fatti sparire. E quanto denuncia Amnesty International in possesso di oltre 500 descrizioni dettagliate relative a tamil scomparsi dopo l'arresto negli ultimi due anni e mezzo...

Il metadone uccide un bambino in Inghilterra

La ragazza a cui la famiglia aveva affittato una camera aveva consumato che cerca di curarsi col metadone. Ma i due bambini di Nick e Sue Sheppard sono entrati nella stanza mentre la ragazza era fuori e hanno bevuto alcune fiale di metadone...

Vietate le feste agli universitari cinesi

Guai a ballare al buio per tutta la notte per gli studenti universitari cinesi. Specie se questo segno della «decadente ideologia borghese» è accompagnato da scommesse clandestine. Trenta tra di loro che studiavano all'Università di Hangzhou sono stati puniti per la loro cattiva condotta...

La miniera polacca restituisce tre vittime

Fu nella notte di sabato scorso che crollò una galleria della miniera di rame «Lubin» nella Polonia occidentale. Undici dei 15 minatori che si trovavano in galena a 740 metri di profondità furono salvati dalle squadre di soccorso. Ieri sono stati recuperati i corpi di tre dei loro compagni vittime dell'incidente...

Ranieri di Monaco non sposa la Fürstenberg

La notizia delle nozze fra Ranieri di Monaco e Ira Von Fürstenberg (nella foto) è stata ancora una volta smentita dal principe. Da qualche giorno i giornali affermano un comunicato dell'ufficio stampa del Principato di Monaco annunciano le nozze «di sua altezza serenissima tutto ciò e completamente falso e privo di qualsiasi fondamento».



Il principe Carlo tradito dal rock

Peccato che il principe Carlo erede al trono d'Inghilterra non ami il rock. Altrimenti avrebbe accompagnato al concerto di David Bowie la moglie principessa Diana che si è fatta cogliere dai fotografi col capo appoggiato alla spalla del suo accompagnatore sul cui nome è scatenata la stampa rosa britannica fino al comunicato di Buckingham Palace era David Waterhouse un amico di famiglia.

RAUL WITTENBERG



Battaglia a Seul, il «guerriero» si riposa

Tredici giorni di scontri tra polizia e dimostranti. In Corea del Sud il clima del confronto tra governo e opposizione si arroventa sempre più. I pestaggi sono talvolta violentissimi specie quando entrano in azione i corpi speciali esperti in armi marziali. Moltissimi i feriti sinora, due i morti, un agente ucciso durante l'assalto ad un veicolo della polizia a Taejon...

Scontri a Beirut. Ostaggi liberi, insiste Damasco. Beirut alzano il tono. Il generale Ghazi Kenaan capo dei servizi segreti siriani in Libano ha ribadito che Damasco è intenzionata ad ottenere «ad ogni costo» anche con la forza il rilascio di Glass e Osseiran. «Sono a Beirut per liberarli» ha detto il generale Kenaan aggiungendo che il presidente siriano Assad è «particolarmente preoccupato» per quest'ultimo sequestro...



Ghazi Kenaan

Gorbaciov, botta e risposta con gli elettori. La perestrojka ha ancora molti nemici

In Urss riforme sì, ma...

Alla vigilia del Plenum del Cc del Pcus che dovrebbe approvare la nuova legge sull'impresa statale e i primi provvedimenti di riforma la battaglia appare ancora del tutto aperta. Nell'incontro con gli elettori al seggio numero 5 di Mosca Gorbaciov ha precisato la sua posizione criticando, ma solo in piccola parte, l'articolo più audace in senso riformatore finora apparso sulla stampa sovietica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA A pochi giorni dal Plenum del Comitato centrale del Pcus che dovrà decidere se e come varare la riforma economica (resta aperto fino all'ultimo l'interrogativo sull'ampiezza e la profondità delle misure che riusciranno a passare attraverso il fuoco di sbarramento del conservatore Mikhail Gorbaciov ha lanciato un altro messaggio al paese. Domenica si votava in tutta l'Urss per eleggere gli ex 52 mila soviet locali (equivalenti grosso modo ai nostri consigli comunali) ma con poteri molto più ridotti e il segretario generale del Pcus ha convocato nel seggio elettorale il numero 5 del quartiere Kra snopresna giornalisti stranieri ed elettori per dire ciò che più gli premeva. Le domande dei cittadini sovietici presenti manca a farlo apposta questa volta sono state nettamente critiche (e sono apparse ieri) e quali qui le raccontiamo sulla Pravda. «Non parliamo forse troppo dei nostri problemi?» dice un distinto e anziano signore incrinato e sicuramente amante dell'ordine. Un altro addirittura chiede a Gorbaciov un parere sulle «sospette ricette» fornite da un noto economista Nikolai Shmeliov sul numero 6 della rivista Novij Mir. L'articolo di Shmeliov ha sollevato un grande scandalo per lo meno all'interesse di Gorbaciov che si era fatto leggere molto «in alto» suscitando anche lussu reazioni di scordanti. Evidente dunque che la domanda serviva a Gorbaciov per esporre il suo punto di vista. L'analisi di Shmeliov - risponde il segretario generale del Pcus - è «vicina alla realtà e di ciò parliamo al Plenum». Le proposte operative invece precisa Gorbaciov non vanno bene. Specie dove Shmeliov dice aperta...

mente non solo che la disoccupazione c'è già in Unione Sovietica, ma anche che essa è utile (ovviamente con una adeguata tutela statale ai disoccupati o ai lavoratori in mobilità) per dinamizzare l'economia e per farla finita con una situazione in cui tutti sono garantiti e nessuno lavora come dovrebbe sicuro com'è di non perdere né il salario né il posto. Ma al di là della cruda franchezza con cui Shmeliov ha descritto la situazione dell'economia sovietica si intravede con chiarezza il vero terreno di scontro su cui riformatori e avversari si misureranno al Plenum. C'è infatti un chiaro tentativo (ammantato di «ragionevoli» valutazioni circa l'estrema complessità della riforma e i pericoli di squilibrio sociale ed economico che essa comporta) di diluire l'attuazione dei provvedimenti più radicali in un lungo periodo di tempo. Tanto lungo che la gente - che ha voglia e bisogno di toccare con mano i risultati concreti - potrebbe essere nuovamente indotta alla delusione e alla sfiducia. E la linea delle «mezze misure» dei provvedimenti parziali che buoni in se non riescono a rovesciare la situazione appunto perché isolati. In questo senso la partita e più politica che economica e il suo esito appare destinato a influenzare profondamente lo sviluppo della «perestrojka» gorbacioviana. Gorbaciov non ha fatto mistero di collocarsi su una linea di riforme radicali che aprano risolutamente in direzione della creazione di un «mercato socialista» regolato da un «buon centralismo». C'è invece chi continua a voler mantenere intatta la vecchia struttura di pianificazione centrale e che si propone di svuotare i nuovi spazi di autonomia che la legge sull'impresa statale (che dovrebbe essere anch'essa approvata dal Plenum) concede alle imprese e ai collettivi di lavoro. Prudenza e freni che oggi sembrano prevalere da ogni parte e che rischiano di appannare lo slancio innovatore che è apparso lanciato dal discorso di Gorbaciov al Plenum di gennaio. Com'è avvenuto in queste elezioni per i soviet locali. Dopo tanto parlare di «democratizzazione» l'esperimento delle elezioni con un numero di candidati superiore al numero degli eletti è scattato solo in un ristretto campione di circoscrizioni elettorali. La stragrande maggioranza dei sovietici ha dunque votato nel vecchio e screditato modo e si sarà chiesta logicamente dove sono andate a finire le novità annunciate.

Iran-Irak, l'Onu ci prova

I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu sottoporrono al consenso internazionale la risoluzione che «esige» la cessazione immediata del fuoco fra Iran e Irak e prevede sanzioni per chi non risponderà all'appello. Ma intanto l'Iran annuncia una nuova offensiva in territorio irakeno con l'occupazione di alcuni villaggi mentre i «mughahe din del popolo» lanciano contrattacchi.

GIANCARLO LANNUTTI

Dopo anni di passività e di impotenza finalmente una iniziativa diplomatica per cercare di mettere un freno alla guerra Iran Irak che è già costata più di un milione di morti e che minaccia di innescare direttamente o indirettamente nel Golfo Persico una reazione a catena dalle conseguenze imprevedibili. I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu (Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina) hanno infatti raggiunto una intesa su un progetto di risoluzione che «esige» un cessate il fuoco fra Iran e Irak e prevede contestualmente l'immediato ritorno di entrambi i belligeranti sulle rispettive frontiere e uno scambio di prigionieri e affida al segretario generale Perez de...

offensive intese fra l'altro a neutralizzare le basi che hanno sul confine irakeno i «mughahe din del popolo» braccio armato del Consiglio nazionale della resistenza iraniana. Senonché negli ultimi tempi i «mughahe din» si sono rafforzati al punto da costituirsi in «esercito di liberazione nazionale» e da annunciare sempre ieri di aver compiuto con successo attacchi contro due basi di «pasdaran» nella regione centrale di Kermanshah e di averne cannoneggiate altre tre. Le armi insomma prevalgono ancora sulla diplomazia che del resto si muove con molte cautele anche se la bozza di risoluzione stando alle indiscrezioni fin qui fornite da fonti «estremamente attendibili» dell'Onu comporterebbe anche l'adozione di sanzioni fino ad un embargo totale sulle forniture di armi per quello dei due belligeranti che si rifiutasse di aderire alla cessazione del fuoco. Il fatto è che la risoluzione appare «neutrale» frivola in realtà con l'essere «mirata» e l'Iran infatti che finora come abbiamo accen-

Irangate Settimana di fuoco per North

WASHINGTON Oggi l'inchiesta sull'irangate entra nel vivo. Dopo una pausa di due settimane le commissioni del Congresso dovranno far luce non più sulla raccolta dei fondi a favore dei contras ma sulla vendita di armi all'Iran gestita dal colonnello North. Sicuramente verranno ascoltati l'ex consigliere generale della Cia Stanley Sporkin (che scrisse il documento sottoposto alla firma di Reagan che permise al Consiglio per la sicurezza nazionale di intraprendere la «missione Iran») e l'ex consulente del Consiglio per la sicurezza nazionale Michael Le Deen che si recò più volte in Israele ed avviò i primi contatti necessari allo svolgimento dell'operazione. Nel frattempo si fa molto critica dopo quella di North e Pointdexter anche la posizione del sottosegretario di Stato Elliot Abrams accusato di aver mentito al Congresso negando in sede di inchiesta di aver sollecitato al sultano del Brunei 10 milioni di dollari per i contras nicaraguensi.

A Sydney In tilt i gorilla di Shultz

SYDNEY Sull'episodio tanto le autorità australiane quanto il portavoce del consolato americano a Sydney hanno deciso di stendere un pie-tono velo rifiutando di commentare l'incidente. E' successo che i messaggeri super serviti che si scambiavano tra loro gorilla e uomini della sicurezza impegnati a proteggere Shultz e Weinberger in visita in Australia sono finiti sulla lunghezza d'onda dei radio taxi della città. Per i tassisti e i loro passeggeri pare sia stato un vero spasso. Come ha raccontato un controllore del traffico delle auto pubbliche di Sydney Wayne Hutchings. «Per tutta domenica i nostri conducenti e i loro passeggeri sono rimasti prima frastuonati poi divertiti da quanto stava accadendo. Hanno ascoltato chianissime istruzioni per controllare i movimenti del segretario di Stato e del segretario alla Difesa americana». «L'incidente è stato confermato dai fonti ufficiali Usa. Come si diceva però senza alcun commento».